

LOOKING FOR LOACH



 CIRCUITO
CINEMA
SCUOLE

Numero Verde 800 931105 da lunedì a venerdì
www.circuitocinemascuole.com - info@circuitocinemascuole.com



LOOKING FOR LOACH

Ken Loach è uno dei registi europei più significativi degli ultimi decenni. Il suo cinema è un punto di riferimento per le nuove generazioni di autori. La sua carriera lunga oltre cinquant'anni e i suoi film costituiscono una parte preponderante nella storia del cinema inglese e non solo.

Classe 1936, dopo la laurea in giurisprudenza a Oxford, esordisce in televisione nel 1963. Realizza diversi documentari ed episodi di serie televisive per la BBC nel corso degli anni Sessanta e Settanta. Loach si dimostra fin dall'inizio sensibile alle tematiche sociali, infatti tra i primi lavori per la televisione firma la regia di *Cathy come home* che causa direttamente la modifica delle leggi britanniche sui senza tetto. Fin dai suoi esordi si pone quindi come regista controcorrente, non sono pochi infatti i documentari realizzati per la televisione che subiscono la scure della censura.

Nel 1967 esordisce alla regia sul grande schermo con *Poor cow*, il cui stile naturalistico caratterizzerà tutti i suoi film successivi. Negli anni Novanta trova nuova ispirazione, grazie anche a una serie di collaborazioni importanti con gli sceneggiatori Bill Jesse, Rona Munro e Paul Laverty. Nascono così i suoi successi più grandi che lo consacrano definitivamente come uno dei registi più amati dal pubblico e dalla critica.

Nella sua ricchissima filmografia, Loach affronta diverse tematiche che possono essere un valido strumento educativo. Ha infatti affrontato temi storici come la questione irlandese con i film *Il vento che accarezza l'erba* e il suo ultimo lavoro *Jimmy's Hall*. Con *Terra e libertà* ha disegnato un affresco appassionato sulla guerra civile spagnola. *La canzone di Carla* invece pone l'attenzione sulla politica di ingerenza degli Stati Uniti sui paesi dell'America Latina.

Il tema del lavoro viene affrontato nei suoi molteplici aspetti: dall'immigrazione alla disoccupazione di molti individui, sino ai cambiamenti nell'era della globalizzazione. E ancora l'adolescenza e l'emarginazione con *Sweet sixteen* e *La parte degli angeli*.

Il cinema di Loach è fatto di passione e onestà ed è per queste caratteristiche che risulta così amato dal pubblico. Ogni suo film ci costringe a fare i conti con noi stessi e la realtà che ci circonda sempre più complessa e in continua evoluzione.



JIMMY'S HALL

UNA STORIA D'AMORE E LIBERTÀ

TITOLO ORIGINALE: Jimmy's Hall

REGIA: Ken Loach

CAST: Barry Ward, Simone Kirby, Jim Norton, Aisling Franciosi

DURATA: 109'

ANNO: 2014

GENERE: Drammatico

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna

PAROLE CHIAVE: IRLANDA, CONFLITTI, CHIESA, STATO

SINOSI: Nel 1921, in un'Irlanda sull'orlo della Guerra civile, Jimmy Gralton costruisce una sala da ballo. La Pearse-Connolly Hall è un locale dove i giovani possono anche imparare, discutere e sognare. Il locale diventa sempre più popolare, finché la sua fama di ritrovo di liberi pensatori arriva alle Chiesa e ai politici, che alla fine costringono Jimmy a fuggire in America e a chiudere la sala da ballo. Dieci anni dopo, nel pieno della Grande Depressione, Jimmy torna nella Contea di Leitrim per prendersi cura di sua madre. Jimmy tocca con mano la povertà e l'oppressione culturale che affliggono la sua comunità, decide così di riaprire la sala, con l'aiuto dei giovani del paese.

PERCORSI: Ken Loach torna a parlare dell'Irlanda dieci anni dopo *Il vento che accarezza l'erba*, raccontando la storia di Jimmy Granton un attivista politico realmente esistito. Il film è il risultato di meticolose ricerche storiche relative alla vicenda narrata e di racconti tramandati a voce al fine di raccontare la storia come è realmente accaduta. Allo stesso tempo Loach porta alla luce tutti quegli aspetti anche contraddittori che rendono il protagonista del film più complesso e ricco di umanità. Il film permette di affrontare la questione irlandese dal punto di vista di quegli uomini che non trovano spazio sui libri di storia, dei giovani che ogni giorno hanno lottato per ottenere la libertà.

CONVERSAZIONE CON PAUL LAVERTY, SCENEGGIATORE DEL FILM:

[...]Quando ho letto la vita di Jimmy Gralton mi sono subito chiesto se si prestasse a una trasposizione cinematografica. Mi aveva colpito lo sforzo collettivo, volontario e gratuito, compiuto da un'intera comunità per costruire una sala da ballo dove la gente potesse incontrarsi per discutere, pensare, studiare, tenere corsi e, naturalmente, cantare e ballare senza interferenze, neppure da parte della Chiesa e dello Stato, all'epoca saldamente alleati. Jimmy e i suoi compagni volevano costruire uno spazio libero in un paese sempre più autoritario e dominato dall'ideologia della chiesa cattolica, abituata a considerare l'istruzione come una sua prerogativa esclusiva.

A partire dai 14 anni



THE SPIRIT OF '45

REGIA: Ken Loach

DURATA: 94'

ANNO: 2012

GENERE: Documentario

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna

PAROLE CHIAVE: STORIA, TESTIMONIANZE, CONFLITTI, MEMORIA

SINOSSI: il 1945 fu un anno cruciale nella storia della Gran Bretagna. Il senso di unità che aveva guidato il paese attraverso la Seconda Guerra Mondiale mescolato ai ricordi amari del periodo tra i due conflitti indusse gli inglesi a immaginare una società migliore. Utilizzando filmati tratti dagli archivi regionali e nazionali, registrazioni sonore e interviste dell'epoca, Ken Loach crea un racconto ricco di umanità.

PERCORSI: il film vuole illustrare e celebrare un periodo di coesione e spirito comunitario senza precedenti nel Regno Unito, il cui impatto è perdurato per molti anni e che vale la pena di riscoprire oggi.

NOTE DI REGIA

"La Seconda Guerra Mondiale è stata una lotta, forse la più importante lotta collettiva che la Gran Bretagna abbia mai vissuto. Mentre altri popoli, come per esempio quello russo, compivano sacrifici più grandi, la determinazione a costruire un mondo migliore era fortemente sentita nel Regno Unito come in tutti gli altri paesi. Eravamo tutti decisi a non permettere mai più che le nostre vite venissero sfregiate da povertà e disoccupazione e dall'ascesa del fascismo.

Avevamo vinto la guerra tutti insieme e tutti insieme avremmo potuto conquistare la pace. Se eravamo stati in grado di pianificare delle campagne militari, non saremmo forse stati capaci di progettare la costruzione di case, l'istituzione di un servizio nazionale di assistenza sanitaria, la creazione di un sistema di trasporti e la fabbricazione dei beni di cui avevamo bisogno per la ricostruzione?

L'idea centrale era la condivisione della proprietà in modo che tutti potessero trarre beneficio dalla produzione e dai servizi. Nessuna élite si sarebbe arricchita a discapito di tutti gli altri. Era un'idea nobile, popolare e acclamata dalla maggioranza della popolazione. Era lo spirito del 1945. Forse oggi è il momento di ricordarsene."

A partire dai 16 anni



LA PARTE DEGLI ANGELI

TITOLO ORIGINALE: The Angels' Share

REGIA: Ken Loach

CAST: Paul Brannigan, John Henshaw, Roger Allam, Gary Maitland, Jasmin Riggins

DURATA: 101'

ANNO: 2012

GENERE: Drammatico

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna

PAROLE CHIAVE: FUTURO, LAVORO, OPPORTUNITÀ, GIOVENTÙ

SINOSSI: una commedia dolceamarra che ha come protagonista Robbie, un ragazzo di Glasgow che cerca di riscattarsi da una famiglia problematica. L'occasione per ricominciare di nuovo arriva quando nasce suo figlio Luke al quale promette che non avrà la vita di privazioni che ha vissuto lui. Mentre sconta una condanna a svolgere lavori socialmente utili, Robbie cambierà le sorti della sua vita scoprendo di avere straordinarie doti da sommelier.

PERCORSI: il film racconta con i toni della commedia una storia di riscatto. Un gruppo di giovani che hanno alle spalle esperienze traumatiche riescono a cogliere l'opportunità che permetterà loro di dare una svolta alla propria esistenza.

CONVERSAZIONE CON KEN LOACH

Perché questa storia?

Verso la fine dello scorso anno, il numero di giovani disoccupati in Gran Bretagna ha superato per la prima volta il milione. Volevamo raccontare una storia che riguarda questa generazione di giovani che spesso ha come prospettiva un futuro vuoto. Sono pressoché certi che non avranno un'occupazione, un impiego fisso, un lavoro sicuro.

Cosa spera che ricavi il pubblico da questo film?

Spero che si diverta a conoscere i suoi protagonisti, in particolare i giovani che vengono tacciati di essere "piccoli criminali" o "parassiti scansafatiche" o quant'altro, e che si renda conto che in realtà sono persone reali, complete, genuine spiritose. E che per ognuno di quel milione di disoccupati citato dalle statistiche c'è un ragazzo che ha davanti un futuro con pochissime speranze. Tra questo milione di ragazzi noi ne presentiamo quattro. Non è interessante conoscerli? Non sono complessi e preziosi, degni di avere qualcosa? Spero che il pubblico veda questo mentre si gode la storia.

A partire dai 16 anni



L'ALTRA VERITÀ

TITOLO ORIGINALE: Route Irish

REGIA: Ken Loach

CAST: Mark Womack, Andrea Lowe, John Bishop, Geoff Bell, Jack Fortune, Talib Rasool

DURATA: 109'

ANNO: 2011

GENERE: Drammatico

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna/Francia/Belgio/Italia/Spagna

PAROLE CHIAVE: GUERRA, MEDIO ORIENTE, AMICIZIA

SINOSSI: Liverpool, agosto 1976. Fergus ha 5 anni. Al suo primo giorno di scuola incontra Frankie e da allora saranno inseparabili. Da adolescenti sognano di viaggiare in tutto il mondo. Fergus non immagina certo che un giorno realizzerà quel sogno, diventando un soldato delle forze speciali inglesi. Dopo il congedo, nel settembre del 2004 Fergus convince Frankie a unirsi alla sua squadra di soldati privati a Baghdad. La loro ultima occasione di "fare un po' di soldi" in quella guerra sempre più privatizzata. Insieme, rischiano la vita in una città dominata da violenza e terrore. Nel settembre del 2007 Frankie viene ucciso sulla Route Irish, la strada più pericolosa del mondo. Fergus torna a Liverpool disperato: non accetta la versione ufficiale dei fatti, e comincia la sua personale indagine sulla morte dell'amico.

PERCORSI: il film è una chiara denuncia della guerra in Iraq, attraverso la storia di una amicizia tragicamente interrotta e permette di approfondire il tema del ruolo della diplomazia e dell'informazione negli ultimi conflitti che hanno insanguinato i paesi mediorientali.

CONVERSAZIONE CON PAUL LAVERTY, SCENEGGIATORE DEL FILM:

E' in atto una lenta e implacabile privatizzazione del business della guerra. Lo dimostrano le statistiche. Patrick Cockburn, autorevole giornalista dell'Independent ed esperto di Iraq, ha dichiarato che al culmine dell'occupazione c'erano circa 160 mila contractor (soldati privati) stranieri nel paese, molti dei quali – forse fino a 50 mila – erano guardie del corpo armate fino ai denti. Condurre la guerra e la successiva occupazione sarebbe stato impossibile senza il loro contributo "militare". Inoltre grazie a Paul Bremer, il capo dell'Autorità Provvisoria della Coalizione nominato dagli Stati Uniti, a ognuno di quei contractor è stata garantita l'immunità dalle leggi irachene con l'Ordine 17, una disposizione imposta al nuovo parlamento iracheno. (L'ordine 17 è rimasto in vigore dal 2003 agli inizi del 2009).

A partire dai 16 anni

A close-up, black and white portrait of Eric Cantona, looking slightly to the left with a serious expression. He has a beard and is wearing a dark jacket over a light-colored shirt.

IL MIO AMICO ERIC

TITOLO ORIGINALE: Looking for Eric

REGIA: Ken Loach

CAST: Eric Cantona, Eric Bishop, Steve Evets, Gerard Kearns

DURATA: 116'

ANNO: 2009

GENERE: Commedia

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna

PAROLE CHIAVE: SOGNI, SPERANZE, AMICIZIA

SINOSI: Eric un impiegato delle poste ha non pochi problemi familiari irrisolti. Non sa a chi chiedere aiuto, si sente solo e non ha nessuno che lo possa ascoltare, tranne.... Eric Cantona. All'ex calciatore si rivolge per disperazione. Cantona, sorprendentemente risponde! Con la stessa franchezza, originalità e grandezza d'animo gli insegna a rialzarsi in piedi, a guardare al suo presente e al suo passato e a tirar fuori tutta la sua umanità.

PERCORSI: il film mette in luce le straordinarie capacità di Loach regista serio impegnato anche nel registro della commedia. E il messaggio del film è chiaro: anche quando tutto sembra prendere direzioni sbagliate non bisogna arrendersi, ma reagire sempre facendo affidamento sulle proprie forze e affidandosi all'aiuto dei propri cari.

CONVERSAZIONE CON KEN LOACH

Quale messaggio spera che arrivi al pubblico che andrà a vedere il film?

È un film che parla di amicizia e del prendere atto di quello che sei. È un film contro l'individualismo: siamo più forti insieme che da soli. In fondo, parla della solidarietà che nasce fra amici – tra i tifosi di una stessa squadra di calcio, ma anche tra colleghi di lavoro. Può sembrare una cosa scontata, eppure non è un'idea così popolare di questi tempi. Per lo meno da una trentina d'anni a questa parte, da quando abbiamo smesso di essere compagni di viaggio e siamo diventati tutti concorrenti in competizione gli uni con gli altri. "Un giorno mi hanno detto che Eric Cantona voleva incontrarmi..."

È stato circa due o tre anni fa. Senza di lui non ci sarebbe nessun film. Un produttore francese molto simpatico, Pascal Caucheteux, ha parlato con Rebecca [O'Brien, produttrice] e ci ha proposto un incontro con Cantona. Ovviamente noi conoscevamo bene il personaggio pubblico, il calciatore straordinario. E loro sapevano che io e Paul [Lavery, sceneggiatore] eravamo tifosi di calcio. Così ci siamo incontrati. Eric aveva alcune idee molto interessanti, in particolare la storia del suo rapporto con un tifoso. Paul ed io non siamo riusciti a tirarne fuori qualcosa che funzionasse in termini di personaggi e sviluppo della storia, ma ci era sembrato un tema interessante da esplorare: non solo la parte spettacolare del calcio e il ruolo che il calcio ha nella vita delle persone, ma anche gli aspetti legati alla celebrità, al modo in cui stampa e televisione costruiscono personaggi che agli occhi della gente assumono qualità soprannaturali.

A partire dai 14 anni

A young man with dark, wavy hair, wearing a brown jacket over a light blue shirt, is shown in profile, looking down at something in his hand. He is standing in a green, grassy field. The background is slightly blurred, showing more of the field and some distant hills.

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA

TITOLO ORIGINALE: The Wind That Shakes the Barley

REGIA: Ken Loach

CAST: Gillian Murphy, Gerard Kearney, Liam Cunningham, Padraic Delaney

DURATA: 127'

ANNO: 2006

GENERE: Storico

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna

PAROLE CHIAVE: OCCUPAZIONE, GUERRA, SOLIDARIETÀ, LIBERTÀ, MEMORIA

SINOSSI: il film è ambientato durante la guerra d'indipendenza irlandese (1919-1921) e la conseguente guerra civile (1922-1923). Contadini e operai delle campagne si uniscono per reagire agli uomini dell'esercito britannico sbarcati in forze sull'isola per impedire qualsiasi tentativo di rivendicazione di indipendenza. Damien che sta per partire per Londra per consolidare la sua professione di medico, decide di restare per lottare a fianco del fratello Teddy comandante dell'Irish Republican Army. Lo scontro porterà alla firma di un trattato con gli inglesi, ma la vittoria sarà solo apparente. Si creeranno due fazioni divise tra chi si ritiene soddisfatto del trattato e chi propone invece di proseguire la lotta per l'indipendenza assoluta, opponendosi al trattato. Le tensioni culmineranno nella condanna a morte di Damien.

PERCORSI: è il primo film in cui Loach affronta la questione irlandese, con un taglio decisamente storico. Loach dimostra quanto sia importante conoscere il passato per comprendere meglio il presente. Il film promuove una riflessione sui comportamenti e sulle reazioni dei singoli di fronte a eventi che hanno rilevanza storica.

A partire dai 14 anni



UN BACIO APPASSIONATO

TITOLO ORIGINALE: Ae fond kiss

REGIA: Ken Loach

CAST: Atta Yaqub, Eva Birthistle, Shamshad Akhtar, Ghizala Avan, Shabana Akhtar Bakhsh

DURATA: 103'

ANNO: 2004

GENERE: Commedia

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna

PAROLE CHIAVE: INTEGRAZIONE, AMORE, RAZZISMO

SINOSSI: il film è incentrato su una storia d'amore in cui i protagonisti provengono da contesti culturali completamente diversi. Cassim è un pakistano nato e cresciuto a Glasgow, lavora come dj e vorrebbe un locale tutto suo ma nello stesso tempo rispetta i limiti culturali che gli sono imposti dalla sua famiglia. Accetta di sposare sua cugina senza averla mai conosciuta. La situazione si complica quando casualmente conosce Roisin, un'irlandese che insegna musica nella scuola cattolica di Glasgow frequentata da sua sorella Tahara. La storia d'amore che nasce tra Cassim e Roisin sarà difficile. Cassim deve scontrarsi con la sua famiglia che ha sempre rispettato. Roisin dovrà affrontare le norme morali della scuola cattolica in cui insegna.

PERCORSI: Il film affronta la problematica dell'integrazione in Gran Bretagna, vista attraverso una delicata storia d'amore.

CONVERSAZIONE CON KEN LOACH

La vicenda che Lei racconta in "Un bacio appassionato" è attuale in Scozia?

Sì, è una situazione molto comune. Negli anni sessanta in Scozia c'è stata una forte immigrazione di Pakistani; le seconde generazioni vivono in maniera molto contraddittoria, fra due culture, quella d'origine e quella acquisita, dentro e fuori la tradizione familiare. Questo crea situazioni non facili e un processo di integrazione razziale "a sbalzi".

E' soprattutto la religione che rende difficile questo processo?

La religione, come sempre, è un alibi per altri interessi ed altri problemi, economici e culturali. Negli anni Sessanta in Scozia c'è stata l'immigrazione, lo sfruttamento degli immigrati e poi la loro integrazione. Adesso ricoprono ruoli importanti nella società, ma senza perdere la loro identità culturale. Credo che per gli immigrati la percezione della loro identità culturale sia molto complessa.

A partire dai 14 anni



SWEET SIXTEEN

REGIA: Ken Loach

CAST: Martin Compston, William Ruane, Annmarie Fulton, Michelle Abercromby

DURATA: 101'

ANNO: 2002

GENERE: Drammatico

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna

PAROLE CHIAVE: ADOLESCENZA, FRAGILITÀ, FAMIGLIA, AMICIZIA

SINOSI: a Glasgow, il giovane Liam vive di piccola criminalità. A sua madre Michelle mancano settanta giorni dall'uscita dal carcere. Liam conta le ore. Il degrado della città, dove la crisi dei cantieri ha portato povertà e disoccupazione, spinge Liam a entrare nel mondo della droga. Il riscatto sembra difficile per chi vive in un contesto sociale e familiare così degradato.

PERCORSI: il film affronta il tema delicato dell'adolescenza contestualizzandola in una situazione di forte disagio familiare e di degrado sociale.

CONVERSAZIONE CON PAUL LAVERTY, SCENEGGIATORE DEL FILM:

La genesi di *Sweet Sixteen* risale alla lavorazione di *My Name is Joe*. Immaginate una storia in cui dozzine di personaggi reclamano attenzione e ognuno grida "Scegli me, me!". Non possiamo ovviamente occuparci di tutti loro, altrimenti la storia crollerebbe. Tuttavia c'era un personaggio che non voleva assolutamente rassegnarsi. Pretendeva la nostra attenzione. Quel personaggio è Liam. Fin dall'inizio, io e Ken eravamo d'accordo sul fare un'altra storia che riguardasse la sfera privata di un individuo, che raccontasse di come un giovane cerca di dare un senso alla propria vita. Un tema semplice e complesso al contempo. Gli amici, la famiglia e la comunità si relazionano o si scontrano l'uno con l'altro creando una infinita varietà di legami. Liam si trova in un momento delicato della sua vita. Alcune cose ancora non vanno, malgrado la sua assoluta determinazione a usare le sue grandi capacità e faccia tosta per farle funzionare. Ciò che mi ha colpito, quando ho parlato con molti assistenti che lavorano con i bambini, è stato che, a prescindere dai problemi presenti nella vita familiare, la maggior parte di loro desidera ancora un legame con la madre. L'adolescenza possiede una marcia in più, un'energia speciale, esilarante ed esplosiva; coraggio e fragilità sono spesso due caratteristiche che facilmente si trovano l'una accanto all'altra. Volevamo cercare di catturare alcune di queste peculiarità nella nostra storia.

A partire dai 14 anni



PAUL, MICK E GLI ALTRI

TITOLO ORIGINALE: The navigators

REGIA: Ken Loach

CAST: Joe Duttine, Steve Huison, Tom Craig, Dean Andrews,
Venn Tracey

DURATA: 92'

ANNO: 2001

GENERE: Drammatico

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna

PAROLE CHIAVE: LAVORO, SOLIDARIETÀ, FAMIGLIA, AMICIZIA

SINOSSI: Una squadra di ferrovieri di Sheffield accetta un'indennità speciale quando la British Rail viene privatizzata. Tutti loro tentano la sorte prestando servizio occasionale attraverso un'agenzia. Dopo un primo momento di ottimismo si rendono conto che la realtà è più dura del previsto e costringe a scelte dure. Sono convinti che l'amicizia maturata in anni di lavoro comune sopravvivrà e cercano di resistere, ma poi ognuno di loro farà scelte diverse a seconda della propria situazione familiare. Un incidente lungo i binari li farà comprendere che la necessità di non perdere il lavoro li può costringere anche a mettere a rischio la vita di un amico.

PERCORSI: il film affronta il delicato tema del lavoro nel mondo dell'era della globalizzazione e nell'Inghilterra post-thatcheriana, dove la logica del profitto vince su tutto e minaccia di scardinare i principi fondamentali della solidarietà.

NOTE DI REGIA:

Il passaggio da un posto fisso a una situazione di prestazione occasionale mette i lavoratori in condizione di competere l'uno con l'altro e in questo modo si distrugge la solidarietà. Ormai, in Europa, sta succedendo in tutti i settori. E' questo che mi interessa in modo particolare.

A partire dai 16 anni



BREAD AND ROSES

REGIA: Ken Loach

CAST: Elpidia Carrillo, Adrien Brody, Pilar Padilla, Jack McGee

DURATA: 110'

ANNO: 2000

GENERE: Drammatico

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna/Germania/Francia

PAROLE CHIAVE: IMMIGRAZIONE, PRECARIETÀ, DIGNITÀ

SINOSI: è la storia delle lotte dei lavoratori ispanici immigrati illegalmente in California, i cosiddetti "janitors" addetti alle pulizie degli uffici che cercano di sindacalizzarsi per resistere allo strapotere delle ditte per cui lavorano. Il film mostra una realtà di sfruttamento all'interno della più grande democrazia del mondo che nel cinema hollywoodiano di solito non appare. Il titolo del film riprende lo slogan di un vecchio sciopero del 1912 nel settore tessile americano che recita "vogliamo il pane ma anche le rose".

PERCORSI: è il primo film di Ken Loach ambientato negli Stati Uniti che affronta il tema della precarietà del lavoro connesso all'immigrazione clandestina. Ken Loach allarga il suo orizzonte per affrontare una questione tuttora aperta e delicata dello sfruttamento dei clandestini lungo i confini meridionali degli Stati Uniti. Con sguardo lucido, disincantato e senza retorica il regista britannico riesce ad entrare nel cuore della questione, dimostrando ancora una volta quanto siano importanti i temi relativi al lavoro, alla dignità e alla solidarietà.

A partire dai 16 anni

MY NAME IS JOE



REGIA: Ken Loach

CAST: Peter Mullan, David McKay, Lorraine McIntosh, Annemarie Kennedy, Scott Hannah

DURATA: 105'

ANNO: 1998

GENERE: Drammatico

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna

Palma d'Oro per la migliore interpretazione maschile a Peter Muller al Festival di Cannes 1998

PAROLE CHIAVE: EMARGINAZIONE, RISCATTO, AMICIZIA

SINOSI: A Glasgow Joe, ex alcolista e disoccupato, allena una scalcinata squadra di calcio, composta di improbabili atleti emarginati come lui, nella quale gioca l'amico Liam. Grazie a lui, Joe s'innamora di un'assistente sociale, ma per saldare i suoi debiti con un boss della droga, si compromette in un traffico sporco e rischia di perdere la donna amata.

PERCORSI: il film affronta i temi dell'emarginazione sociale e del lavoro.

CONVERSAZIONE CON KEN LOACH

Chi sono gli emarginati e rispetto a che cosa sono emarginati?

Credo che la domanda sia molto interessante: da una parte direi che si cerca di fare film sulla classe operaia, ma la classe operaia non è certo al margine, è anzi il nucleo stesso della società. Quindi da questo punto di vista non mi sento assolutamente di fare film su persone emarginate. Forse su persone che hanno difficoltà, magari escluse dal mainstream culturale, ma senz'altro al centro della società. Mi pare sia una distinzione importante perché chiarisce qualcosa sulla classe dominante, quella che prende le decisioni, perché ci dice qualcosa sul loro modo di vedere il mondo e anche sul fatto che oggi la vita culturale riflette il mondo per come lo vedono loro, mentre la vasta maggioranza delle persone è diversa, con i suoi drammi, i suoi divertimenti, la sua vita, che spesso non ha spazio per essere rappresentata. Perciò credo che in qualche modo noi cerchiamo di dare voce a persone che non hanno la possibilità di essere sentite, ma non credo siano emarginate.

A partire dai 16 anni



LA CANZONE DI CARLA

TITOLO ORIGINALE: Carla's Song

REGIA: Ken Loach

CAST: Robert Carlyle, Oyanka Cabezas, Scott Glenn, Salvador Espinoza, Greg Friel

DURATA: 127'

ANNO: 1996

GENERE: Drammatico

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna/Nicaragua/Spagna

Medaglia d'Oro della Presidenza del Senato alla Mostra del Cinema di Venezia 1996

PAROLE CHIAVE: DITTATURA, IMPEGNO POLITICO, AMORE

SINOSI: In una Glasgow tranquilla ed indifferente, George, autista di autobus di linea, conduce un'esistenza ordinaria. Prossimo al matrimonio, incontra per caso Carla, una ballerina di strada. Innamoratosi di lei, l'uomo scopre che la ragazza ha un trascorso di combattente con i Sandinisti in Nicaragua e una storia d'amore ancora aperta con Antonio, un dissidente che è scomparso, forse catturato dai Contras. Deciso ad aiutare la ragazza a sciogliere i nodi del suo passato George parte con Carla alla volta del Nicaragua e lì, scopre che povertà, scontri civili, violenza, morte e paura sono la "normalità" di quel martoriato Paese. Accompagnato da Bradley, ex-agente Cia ora con i Sandinisti, George si avventura in un viaggio allucinante, pieno di ingiustizie e crudeltà che sconvolgeranno la sua esistenza per sempre.

PERCORSI: il film è una denuncia delle ingerenze della politica statunitense al fine di far cadere il governo sandinista e appoggiare una coalizione più favorevole alle multinazionali che avevano forti interessi in Nicaragua. Ken Loach con l'onestà e la schiettezza che lo contraddistinguono punta il dito contro la CIA che ebbe un ruolo fondamentale nella dura repressione contro la popolazione civile inerme. A dare un tocco più leggero al film è la grande storia d'amore che lega i due protagonisti e permette di porre l'attenzione sulle responsabilità di ognuno di noi di fronte ad avvenimenti che toccano paesi tanto lontani non solo da un punto di vista geografico.

A partire dai 16 anni



TERRA E LIBERTÀ

TITOLO ORIGINALE: Land and freedom

REGIA: Ken Loach

CAST: Ian Hart, Rosana Pastor, Frederic Pierrot

DURATA: 109'

ANNO: 1995

GENERE: Commedia

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna/Spagna/Germania/Italia

Premio FIPRESCI della critica internazionale e Premio della giuria ecumenica al Festival di Cannes 1995

PAROLE CHIAVE: GUERRA CIVILE, STORIA, IDEALI

SINOSSI: nel 1936 David, giovane comunista disoccupato di Liverpool, parte per la Spagna e si arruola nella milizia internazionale del Poum che combatte i falangisti sul fronte d'Aragona. Vissuta con i contadini spagnoli oppressi e sfruttati, la guerra gli fa capire la necessità della lotta rivoluzionaria. Ferito e portato a Barcellona, David assiste alla divisione fratricida che si risolve nel giugno 1937 con la messa al bando del Poum e la sanguinosa repressione degli anarchici. Sceneggiato dallo scrittore Jim Allen (1926-99), è il primo film che accusa il Partito comunista spagnolo e l'Unione Sovietica di aver distrutto la sinistra anarchica, favorendo la vittoria dei falangisti. Il film si ispira a Omaggio alla Catalogna di George Orwell.

PERCORSI: Ken Loach lascia la sua Inghilterra per raccontarci la guerra civile spagnola, con estremo rigore storico. Il suo sguardo lucido come sempre non è scevro di emozioni. Il film pertanto ci racconta senza reticenze i drammatici avvenimenti che sconvolsero la Spagna e che ebbero ripercussioni in tutta l'Europa.

A partire dai 14 anni



IN QUESTO MONDO LIBERO

TITOLO ORIGINALE: It's a free world

REGIA: Ken Loach

CAST: Kierston Wareing, Juliet Ellis, Leslaw Zurek, Colin Caughlin, Joe Siffleet, Faruk Pruti, Branko Tomovic

DURATA: 97'

ANNO: 2007

GENERE: Drammatico

NAZIONALITÀ: Gran Bretagna/Germania/Spagna

PAROLE CHIAVE: LAVORO, SOLIDARIETÀ, FAMIGLIA, AMICIZIA

SINOSSI: Angie, pur mancando di una vera e propria istruzione, possiede una buona dose di energia, spirito, ambizione ed è nel fiore degli anni. Dopo una vita disordinata alle spalle e stanca di tutto ciò, Angie ha ora qualcosa da dimostrare e sente che questo è il suo momento. Apre un'agenzia di lavoro interinale assieme a Rose, una ragazza con la quale condivide l'appartamento e si ritrova a lavorare in una zona degradata tra criminalità, uffici di collocamento e immigrati.

PERCORSI: il film mette in discussione il miracolo anglosassone, la flessibilità del lavoro e la globalizzazione.

CONVERSAZIONE CON KEN LOACH

Come vi siete preparati per realizzare il film?

Ci siamo preparati incontrando i lavoratori. Non solo inglesi, ma provenienti da tutto il mondo e ci siamo fatti raccontare per ore le loro storie che sono assolutamente drammatiche. Ci hanno spiegato con grandi dettagli la violenza e la brutalità che circonda le loro incertezze e lo stato di "semi-schiavitù" in cui vivono tanti di loro.

E' ottimista?

Dipende tutto da come ci organizzeremo nel frattempo e di quale tipo sarà la nostra reazione. Quello che accade nel mondo non è mai inciso nella pietra. Può essere modificato. Cambiare sta a noi e alle nostre scelte di esseri umani. Il dramma è che ci sono storie incredibili riguardo al lavoro. Cosa accade in Cina oggi? Come è possibile che il successo dei nostri supermercati sia connesso alle condizioni inumane di lavoratori che faticano anche 80 ore alla settimana guadagnando pochi centesimi? Dobbiamo ribellarci ad un mondo dove le condizioni di alcune persone come noi sono peggiori di quelle dell'Inghilterra di Dickens di fine Ottocento. Mi vergogno nel pensare che la situazione del Bangladesh di oggi sia peggiore di quella di Manchester del 1880. Essere ottimisti è un dovere, perché dobbiamo rifiutare un mondo dove succedono cose del genere.

A partire dai 14 anni